

**SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE
"GIUSEPPINA e ACHILLE CATTANEO"
Valle Olona - Varese**



**PIANO TRIENNALE
dell'OFFERTA FORMATIVA
gennaio 2025 - gennaio 2028**

INDICE

PREMESSA	pag. 3
1) LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	pag. 4
2) LA COMUNITA' E I TRATTI DI UNA STORIA	pag. 4
3) I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA	pag. 6
4) LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA	pag. 7
- I criteri della progettazione	
- I criteri di scelta dei contenuti	
- I percorsi specifici	
5) LE FASI DELLO SVILUPPO	pag.10
6) CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA	pag. 13
- La corresponsabilità educativa	
- La maturità di chi educa	
- Le risorse e gli strumenti	
- L'organizzazione scolastica	
7) APERTURE	pag. 16
- Continuità educativa	
- Raccordi e reti	
- Orientamento e formazione	
8) PIANO PER L'INCLUSIONE E INCLUSIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)	pag. 17

PREMESSA

"Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente e il Progetto educativo. La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dalla Legge 10 marzo 2000, n. 62, art. 3, dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89. Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa. Il PTOF ha valenza triennale ma si può revisionare annualmente in presenza di cambiamenti significativi nel contesto.

E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola (in futuro si aggiungerà: e del Piano di Miglioramento redatto in base ai risultati del Rapporto di Autovalutazione) ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, di nuove esigenze del contesto e di nuove normative. L'attuale stesura del PTOF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente il 01/10/2024 e ha valore per il periodo gennaio 2025 - gennaio 2028.

La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso: affissione all'Albo della scuola, presentazione ai genitori nelle assemblee di inizio anno del 15/10/2024, consegnata ai genitori all'atto dell'iscrizione con sottoscrizione della ricevuta di consegna, pubblicazione sul sito della scuola www.scuolamaternacattaneo.it.

In data 6 settembre 2024 Mons. Mario Enrico Delpini, Arcivescovo di Milano, ha nominato don Maurizio Giuseppe Cantù responsabile della Comunità Pastorale "Beato Samuele Marzorati", parroco della ns Parrocchia e Legale rappresentante della ns Scuola Materna.

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

La scuola sorge a Valle Olona, un rione della città di Varese. Il quartiere conta circa 2700 abitanti e negli anni ha modificato la sua economia locale passando da quartiere industriale (conciaria e cartiera) a quartiere "dormitorio". Man mano ha ripreso vita con la costruzione di nuove abitazioni, la creazione ex novo di vie e la riqualificazione degli stabilimenti conciari con l'apertura delle scuole Manfredini (fondazione S. Agostino). Ciò ha sopperito solo in parte alla chiusura della scuola primaria statale ("De Amicis") nel 2011. Nonostante tutti i cambiamenti socio-economici, la nostra scuola è rimasta un punto di riferimento sicuro per il rione e per la comunità, puntando al rapporto con le famiglie e fra le famiglie, aiutando ad affrontare in maniera serena il difficile momento della pandemia.

In questi ultimi 2 anni si è riscontrata una diminuzione del numero degli iscritti da ricondurre sia al calo demografico in generale, sia la poca disponibilità di abitazioni nel rione per l'accoglienza di nuove famiglie; nonostante questo, si nota una costante richiesta di iscrizioni provenienti dalla città e dai paesi limitrofi.

Un altro aspetto che emerge è legato alla provenienza di bambini di famiglie straniere o miste; la scuola rimane un punto di accoglienza per le famiglie che iniziano il percorso di crescita con il loro bambino, creando possibilità per una reciproca conoscenza, cercando anche di collaborare con la Comunità Pastorale di riferimento "Beato Samuele Marzorati".

2. LA COMUNITÀ E I TRATTI DI UNA STORIA

La Scuola Materna Parrocchiale "G. e A. Cattaneo" è una scuola libera istituita nel 1943, anno in cui iniziò le sue attività, che furono affidate alle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Negli anni a seguire il progetto educativo fu sempre più ispirato al metodo salesiano, mentre i parroci che si susseguirono furono sempre collaboratori delle suore, garantendo l'assistenza spirituale, mentre l'amministrazione e la gestione economica era a carico della società Conciaria.

Nel 1984 tale società donava alla Parrocchia di Sant' Agostino il terreno e l'immobile.

La direzione educativa fu garantita dalle suore di Maria Ausiliatrice fino al 1998, anche se negli anni erano subentrato alcune educatrici laiche, sempre scelte però dal comitato di gestione, (l'organismo che amministra la scuola materna, composto dal parroco, da due consiglieri nominati dal Consiglio per gli affari economici e dal Consiglio Pastorale Parrocchiale, da un genitore nominato dagli utenti della scuola e da un rappresentante del comune).

Nel 1985 l'Ente Gestore ha stipulato una convenzione con il Comune di Varese che viene rinnovata periodicamente e dal 2000 sono stati anche riconosciuti tutti i diritti di scuola autonoma e paritaria, di cui una copia è consultabile in segreteria.

Oggi l'opera ed il progetto educativo sono garantiti dal comitato di gestione, dall'impegno delle educatrici e del personale ausiliario, dall'associazione "Amici Scuola Materna" (sorta nel 1999 che sta preparando il proprio statuto per essere maggiormente vicina alle esigenze della scuola), dai volontari della Parrocchia: sono tutte queste persone che, condividendo l'ideale educativo originario, lo hanno assunto come personale responsabilità operativa.

La nostra scuola vive, al suo interno, un'esperienza profondamente comunitaria e, all'esterno, un profondo radicamento nella comunità civile ed ecclesiale, nello specifico con la realtà della Comunità pastorale parrocchiale "Beato Samuele Marzorati" fondata ufficialmente il 25 novembre 2015.

La Scuola Materna Parrocchiale "G. e A. Cattaneo" si apre ad un lavoro di rete territoriale con le altre scuole libere, fondato sulla condivisione dell'ideale educativo, sulla solidarietà reciproca e finalizzato al coordinamento pedagogico, didattico e gestionale.

Siamo regolarmente iscritti alla A.V.A.S.M.-F.I.S.M. provinciale di Varese, che risulta un punto di riferimento operativo e progettuale, con particolare attenzione e partecipazione al coordinamento pedagogico di zona.

3. I PILASTRI DELL'AZIONE EDUCATIVA

La Scuola Materna Parrocchiale "G. e A. Cattaneo" accoglie la domanda delle famiglie, dei bambini del proprio territorio e vi risponde con atteggiamento di disponibilità e volontà, di aiuto personalizzato, esprimendo la propria originale e qualificata proposta educativa.

Nella scuola materna d'ispirazione cristiana si educa ogni bambino introducendolo alla realtà totale ed al suo significato, attraverso l'esperienza di un rapporto affettivo, preciso e personale, con l'adulto.

L'educatore propone se stesso come strumento di introduzione al reale. L'unità riconosciuta e vissuta nel rapporto tra gli adulti (genitori ed educatori) e la conseguente condivisione dell'impostazione dell'azione educativa, è la prima condizione per garantire la crescita dei bambini.

La proposta educativa valorizza tutte le dimensioni della persona, accogliendo la diversità come ricchezza, per promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno, attraverso la personalizzazione del percorso educativo. La proposta educativa ha una precisa implicazione "religiosa" per il fatto che deve rispondere al desiderio di felicità e di compimento contenuto nel cuore di ogni uomo e che solo nel rapporto con l'infinito, nella scoperta di un Significato ultimo delle cose può trovare soddisfazione.

Nella scuola materna, la proposta educativa si caratterizza come esperienza. Esperienza intesa come armonia, gioia di vivere, realizzazione di sé e soddisfacimento dei bisogni fondamentali del bambino: bisogni biologici, intellettuali, operativi, relazionali ed esistenziali.

Seguendo le disposizioni ministeriali la nostra scuola accetta, secondo disponibilità di posti, l'iscrizione di bambini *anticipatori* cioè che compiono i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Per questi bambini sono proposti un'accoglienza e un inserimento adeguati, tenendo quindi tempi e ritmi più elastici. Annualmente il numero di bambini iscritti per questa età predispone il tipo di progettazione da svolgere durante l'anno.

La proposta educativa si sviluppa attraverso alcune forme culturali tipiche dei bambini della prima infanzia:

- ☺ Il gioco
- ☺ Il corpo e i suoi linguaggi
- ☺ La sensorialità
- ☺ L'azione diretta di trasformazione della realtà
- ☺ L'immaginazione e l'intuizione
- ☺ La fabulazione
- ☺ L'inizio della simbolizzazione

Attraverso questi percorsi, ordinati e individualizzati, il bambino raggiungerà dei precisi traguardi di sviluppo, e in particolare, sarà:

- a. introdotto nella realtà e alla scoperta del suo significato
- b. aiutato a scoprire tutte le strutture e le potenzialità che caratterizzano il suo io, la sua personalità e a realizzarle integralmente
- c. sostenuto nella scoperta di tutte le possibilità di connessione attiva delle sue strutture e potenzialità con tutta la realtà, attraverso i processi di osservazione

(stupore, attenzione e attesa), scoperta (ricerca determinata dalla certezza) e la trasformazione (creatività).

La realizzazione di questi percorsi passerà attraverso un metodo attivo, fondato su cinque principi:

1. la qualità della relazione educativa fondamentale
2. la centralità del bambino nel suo ambiente di vita originale
3. la "ricchezza formativa" della vita quotidiana
4. l'ambiente intenzionalmente organizzato e finalizzato
5. l'apertura alla realtà secondo la totalità dei suoi elementi costitutivi

Il metodo è la strada che aiuta ad arrivare allo scopo di educare un bambino o una bambina aiutandoli a sviluppare tutte le strutture individuali, fino alla loro realizzazione integrale e ad affermare tutte le possibilità di connessione attiva di quelle strutture con tutta la realtà.

Con le seguenti finalità:

1. MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE ("Chi sono io?")

- Sviluppo della sicurezza e della stima di sé
- Fiducia nelle proprie capacità
- Capacità di vivere ed esprimere in modo equilibrato i propri stati emotivi
- Capacità di creare un rapporto adeguato con l'adulto, i bambini e la realtà che lo circonda

2. CONQUISTA DELL'AUTONOMIA ("Di cosa sono capace?")

- Avere cura di se stesso (Sapersi vestire, sapersi pulire, ...)
- Riconoscersi come individuo che entra in relazione con un gruppo (gruppo classe, gruppo dei pari, ...)
- Imparare ad esprimere il proprio parere ed accettare quello altrui
- Capacità di riconoscere nell'adulto una figura che accompagna e comprende

3. SVILUPPO DELLE COMPETENZE ("Cosa sono in grado di fare?")

- Espandere e valorizzare le risorse e le potenzialità che ciascun bambino possiede dando valore alla sua curiosità, alla sua voglia di fare, di creare, di agire e di sperimentare; la scuola dell'infanzia si premura di proporre quindi delle esperienze significative per comprendere, interpretare e rielaborare la realtà, in spazi e tempi adeguati che rendano possibile l'attuarsi in autonomia ciò che ha acquisito.

4. SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA ("Con chi mi posso relazionare?")

- Imparare a rispettare gli altri
- Imparare a rispettare l'ambiente

4. LA PROPOSTA FORMATIVA DELLA SCUOLA

Secondo le indicazioni ministeriali: "La scuola dell'infanzia, la cui finalità generale è lo sviluppo armonico ed integrale della persona, si pone come risposta al diritto all'educazione e alla cura dei bambini dai tre ai sei anni; promuove nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza". Per fare ciò, la scuola sviluppa i seguenti campi di esperienza (intesi come luogo dinamico dove il vissuto del bambino nelle sue sfaccettature

si incontra con il vissuto dell'insegnante e il contesto si incontrano trasformandosi reciprocamente, arricchendosi ed evolvendosi)

- o IL SÉ E L'ALTRO
- o IL CORPO E IL MOVIMENTO
- o IMMAGINI, SUONI E COLORI
- o I DISCORSI E LE PAROLE
- o LA CONOSCENZA DEL MONDO

A proposito dei **criteri di progettazione** possiamo affermare che il progetto più aperto e flessibile è ovviamente quello costruito a posteriori, poiché in tal caso esso è rispettoso tanto dell'esperienza realmente vissuta, degli interessi reali dei bambini, delle sue modalità effettive di apprendimento quanto della capacità dell'insegnante di introdurre arricchimenti formativi e novità stimolanti. Per questo, sarà accordata particolare attenzione ai seguenti momenti dell'azione:

all'**osservazione** del bambino (utile sia per conoscere il bambino e notare i suoi cambiamenti e la sua crescita personale, sia per progettare un'adeguata attività didattica). Nella nostra scuola è una pratica consolidata il momento di pre-inserimento nel mese di giugno per i nuovi iscritti, il quale permette di accogliere e di fare una prima conoscenza tra famiglia, bambino ed educatrici. Durante il periodo del covid si è cercato di mantenere questa modalità, modificando tempi e modi a seconda del protocollo in atto.

alla **costruzione della relazione** tra pari e con gli adulti, come primo contenuto d'apprendimento

al valore dell'**esperienza** come incontro con qualcosa che genera attrattiva e come presa di coscienza del proprio essere dentro l'impegno con la vita

alla **realtà** nel suo aspetto di quotidianità vissuta e di concretezza incontrata

alla **valorizzazione del gioco** in tutte le sue forme che, se proposto adeguatamente, assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità

all' **organizzazione di spazi e tempi** come costruzione di quel "curriculum implicito" che sostiene lo sviluppo dell'esperienza

al **ruolo dell'adulto** come regista e co-protagonista dell'esperienza, capace di sostenere, tirar fuori le potenzialità di ciascuno e stimolarlo a proseguire il cammino

alla **memoria** di ciò che accade nel tempo e al lavoro di **trasformazione** della realtà che il bambino compie come espressione del suo introdursi in essa, secondo la ricchezza di forme, di metodi e di linguaggi propri della persona

alla **documentazione** come prima forma di garanzia della criticità dell'esperienza e della sua traducibilità in termini di cultura pedagogica. Essa è uno strumento utile per l'insegnante che tenendo traccia della crescita di ciascun bambino, annota periodicamente i traguardi in un fascicolo personale; è utile inoltre per la famiglia che con il bambino può rivivere le esperienze quotidiane (con i disegni liberi) e annuale (con

la consegna a fine anno della cartelletta contenente i lavori eseguiti)

al **Portfolio Triennale**, compilato annualmente dalle educatrici e dalle famiglie e completato al termine del triennio, con la compilazione del **profilo del bambino**, seguendo le indicazioni dei traguardi di sviluppo delle diverse competenze. Il documento viene consegnato in uno specifico colloquio ai genitori, come "restituzione" di un cammino percorso insieme e come strumento di passaggio alla scuola primaria.

alla **valutazione** come momento di espressione della valenza educativa dell'esperienza scolastica e di orientamento per la progettazione, che viene espressa nella compilazione delle U.D.A. (Unità di apprendimento), nella verifica intermedia (per fare il punto della situazione) e a lungo termine in collegio docenti.

LEAD: per mantenere un legame relazionale vivo fra insegnante e bambino-famiglia, in caso di chiusura verranno pensati dei momenti online dove le insegnanti proporranno, a seconda delle necessità manifestate e della progettazione, delle semplici attività o dei momenti di condivisione e dialogo, dove l'insegnante si pone come mediatrice fra il mezzo telematico e il rapporto che si instaura con esso e con l'attività del momento, cercando di non perdere il senso di collettività che caratterizza la scuola dell'infanzia. Uno degli strumenti ad esempio è il numero whatsapp attraverso cui le comunicazioni in entrambi i sensi sono immediate, e i genitori possono ricevere dei veloci rimandi sulle attività svolte (fotografie).

RAV: La scuola utilizza come momento di valutazione e autoriflessione la compilazione del RAV, documento consultabile in segreteria. Tale documento viene modificato periodicamente dal collegio docenti.

I criteri di scelta dei contenuti fanno riferimento a questi elementi:

realismo, come adesione alle esigenze dell'oggetto (contenuto d'esperienza, avvenimento, situazione, gioco, relazione) e del soggetto (modalità tipiche di apprendimento e stile di vita, cultura, interessi...);

essenzialità, come capacità dell'adulto di scegliere tra tutti i possibili percorsi, tra tutte le possibili risposte quelle che focalizzano l'attenzione sulla questione fondamentale, sull'utilità ai fini della crescita di quel preciso bambino (piani individualizzati);

concretezza, che non riguarda tanto l'aspetto formale, apparente della proposta, ma rappresenta la capacità che essa ha di invitare l'IO del bambino ad intraprendere liberamente un'azione sulla realtà, ad impegnarsi con essa per verificare e scoprire il suo significato;

semplicità, intesa come riduzione della complessità del reale nel rispetto della sua verità;

capacità evocativa di bellezza e di verità, per chiamare il bambino ad un cammino di crescita che senza stupore diventerebbe o una forma di adeguamento passivo ad una richiesta estranea al soggetto, o una costrizione subita;

apertura alla totalità: la proposta come impegno su di un particolare deve aiutare il bambino ad imparare un atteggiamento utile per affrontare tutte le circostanze della vita;

organicità: la proposta deve contenere una dinamica evolutiva ordinata e unitaria per evitare la frammentazione dell'esperienza e la sua "infantilizzazione", cioè la sua riduzione a evento circoscritto ad un ambito limitato (età e contesto, del tutto estraneo con il resto della vita e dell'esperienza del bambino).

5. LE FASI DELLO SVILUPPO

I percorsi specifici che la scuola propone sono:

- **Pedagogia della narrazione:** la scuola da tempo adotta come metodologia predominante oltre a quella del gioco, quella della pedagogia della narrazione in tutte le sue forme (fiabe, storie, racconti brevi, letture tipiche dell'infanzia...), convinte che il "*sentirsi raccontare*" favorisca nei bambini molteplici occasioni di crescita e di confronto. Il **tempo del racconto** genera uno spazio di tranquillità e di comunicazione in cui il bambino può riflettere, porre domande, esprimere dubbi, sensazioni, immaginare sviluppi, proporre soluzioni: un insieme di "attività" che coinvolgono tanto la sfera cognitiva che quella affettiva, e che giorno dopo giorno lo aiutano a crescere e a maturare. Ogni anno questa pedagogia trova sviluppo nella progettazione annuale, dove vengono proposte fiabe e storie (per fasce di età) che accompagnano la crescita del bambino da un punto di vista affettivo ed emotivo.
- **Laboratorio di psicomotricità: (gioco con il corpo)** con obiettivi specifici e distinti per fasce d'età e svolta con attività di intersezione. Il corpo e il movimento costituiscono il nucleo fondamentale per l'intero processo di sviluppo del bambino. L'educazione corporea e del movimento contribuisce a favorire uno stile di vita attivo migliorando e allargando le capacità di apprendimento. Attraverso l'esperienza corporea e motoria il bambino scopre il proprio corpo, consolida le proprie capacità e sviluppa nuove competenze, matura la coordinazione, confrontandosi con il mondo esterno. Conosce la realtà che lo circonda e costruisce così il primo nucleo dell'identità personale.
- **Laboratorio lettura (servizio Biblioteca):** Da qualche anno, anche grazie all'impegno dei genitori, è stata creata una biblioteca, costituita da circa 1.000 libri. I bambini con cadenza settimanale e/o quindicinale possono prendere in prestito un libro da leggere a casa. Diamo anche la possibilità ai genitori che lo desiderano, a turno, di mettersi a disposizione della scuola per fare i bibliotecari. L'iniziativa "io leggo perché" a cui aderiamo da qualche anno, ci ha permesso di sensibilizzare genitori e bambini al tema della lettura, arricchendo anche la nostra biblioteca di libri sempre più interessanti e innovativi.
- **Outdoor education:** l'attenzione per l'educazione all'aperto (outdoor education) ha generato una specifica sensibilità all'interno della nostra comunità educante. Gli ampi

spazi esterni (boschetto, pratone, collinetta piantumata), l'attenzione delle insegnanti verso la natura, la loro capacità di progettazione hanno reso lo spazio esterno più abitabile e interessante, sempre più rispondente ai bisogni dei bambini, trasformandolo poco alla volta in un luogo dove *poter fare*. L'esperienza all'aperto diventa per i bambini parte integrante della loro quotidianità e consentendo loro lo sviluppo non solo della loro agilità fisica ma anche della loro agilità mentale. Alla luce di questa riflessione, vengono agevolati giochi e attività con materiali naturali e di recupero, osservati, scoperti e raccolti dai bambini che vengono poi introdotti (grazie alla valorizzazione che ciascun insegnante attua) nella quotidianità dei loro giochi e dei loro apprendimenti.

- **Insegnamento religione cattolica:** (IRC) La scuola dell'infanzia, mediante l'insegnamento della religione cattolica, aiuta gradualmente i bambini di cui valorizza le esperienze già effettuate, a cogliere i segni della religiosità e in particolare della religione cattolica valorizzando le esperienze di vita quotidiana e ad esprimerle e comunicarle con segni, parole, gesti, canti...

Tutte le insegnanti hanno conseguito l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica (come richiesto dalla Curia) su nomina dell'Arcivescovo di Milano con aggiornamento annuale. La proposta si volge concretamente in un giorno specifico della settimana a seconda dell'organizzazione scolastica e si articola nei seguenti **nuclei tematici**:

- Il mondo del bambino, la vita, e il suo mistero
- Il Natale di Gesù nei segni-simboli culturali e nei loro significati
- La vita di Gesù nei Vangeli
- La Pasqua di Gesù nei segni-simboli culturali e nei loro significati
- La vita della comunità cristiana

I singoli nuclei tematici sono affrontati e sviluppati per fasce d'età e con gruppi di intersezione. Nei tempi forti dell'anno: avvento e quaresima, viene proposto un cammino di riflessione da vivere a scuola e in famiglia.

- **Educazione civica:** Dall'anno scolastico 2019/2020 è entrata a far parte degli obiettivi della scuola dell'infanzia l'educazione civica. Nello specifico uno sguardo particolare viene rivolto:
- allo sviluppo della propria identità
- all'attenzione all'altro
- al rispetto del bene comune
- alla corresponsabilità sociale

Nel concreto, ogni giornata che il bambino trascorre a scuola è rivolta alla scoperta del bello, del bene e del buono che la vita ha da offrire, cogliendo l'occasione di trasformare tutto ciò che ci circonda in motivo di crescita individuale e collettiva.

- **Anticipatori:** La presenza nella nostra scuola di un costante numero di bambini anticipatori con bisogni differenti dalle altre fasce di età, ci ha spinto a creare un progetto educativo specifico per poter rispondere in modo più appropriato a tali bisogni. Ogni scelta educativa viene pensata e studiata al fine di permettere ad ogni bambino di poter affrontare uno sviluppo affettivo e cognitivo equilibrato. Data l'età, in cui una delle caratteristiche principali è quella di utilizzare gli organi di senso per scoprire una realtà nuova e adattarsi ad essa, oltre che ad abbandonare pian piano il rapporto

simbiotico con la figura materna, un approccio positivo ed integrato dei sensi potrà garantire una relazione appropriata con l'ambiente circostante. Per questioni legate al protocollo di riferimento, i bambini anticipatari sono inseriti all'interno dei vari gruppi che, visto il loro numero ridotto, hanno permesso di mantenere una certa attenzione ai bisogni specifici di attaccamento e adattamento di questa fascia di età delicata. E' stato utile l'attuazione del tutoring (bambino grande che aiuta e insegna al più piccolo). Questo aspetto è stato oggetto di maturazione e apprezzamento da parte del personale educativo che ha puntato a valorizzare queste modalità di cura e attenzione del singolo e del gruppo.

- **Esperienze significative religiose e non**

La scuola, secondo la sua impronta di ispirazione cristiana, intende accompagnare nell'educazione religiosa il bambino e la sua famiglia attraverso:

- Il **Natale**: cammino d'avvento, festa di Natale, con S. Messa e semplice drammatizzazione sul cammino fatto.
- La **Pasqua**: cammino di quaresima, e un gesto di carità con il fine di scoprire il vero senso della Pasqua.
- Scoperta e conoscenza di alcune figure di Santi e festa degli angeli custodi

Altre esperienze significative sono:

- Festa dei nonni
- Castagnata
- Festa di Carnevale
- Festa del papà e della mamma
- Festa di fine anno (con consegna dei diplomi ai bambini dell'ultimo anno)
- Gita scolastica
- Pic-nic ultimo giorno di scuola
- Uscite sul territorio a seconda della programmazione
- Visite alla scuola primaria per la continuità

E' per noi importante valorizzare la presenza attiva della famiglia nella vita scolastica, è per questo che abbiamo scelto momenti e periodi che possano favorire la partecipazione di quante più famiglie possibili, cercando così di creare un momento conviviale e di comunità.

6. LE CONDIZIONI PER LA REALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA FORMATIVA

Si possono individuare le seguenti **condizioni** fondamentali per la realizzazione della proposta:

* **LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA:** tra gestori, educatori e genitori che sostiene una reale condivisione dell'impostazione educativa e dell'impostazione scolastica complessiva, condivisione della valutazione del percorso formativo del bambino, disponibilità alla correzione reciproca come strumento di crescita comune. Il passaggio dalla corresponsabilità alla condivisione necessita di luoghi (collegio docenti, assemblee di sezione e di scuola, colloqui con i genitori), tempi (frequenza e orari) e forme di sviluppo adeguatamente approfondite dentro la scuola.

* **Il patto di corresponsabilità:** alle famiglie viene chiesto di prendere atto del patto di corresponsabilità fra gestore e famiglie che mette in evidenza il regolamento e linee educative da condividere affinché il bambino possa frequentare la scuola dell'infanzia in armonia.

* **LA MATURITA' DI CHI EDUCA:**(educatori e genitori) che per dare frutto e crescere deve avere tempi, modi e luoghi di sperimentazione e di verifica. Così, formazione in servizio, incontri di formazione per i genitori, colloqui con i genitori sull'esperienza sviluppata dal bambino sono tutte opportunità che ciascuno, soprattutto chi opera dentro la scuola, deve saper utilizzare adeguatamente e intenzionalmente; vengono organizzati incontri formativi per genitori in due/tre serate nei mesi di marzo/aprile su temi educativi e bisogni dei bambini per fasce di età. Tali incontri sono tenuti da esperti esterni (pedagogisti e psicologi) e svolti secondo modalità adeguate previste dalla vigente normativa covid (google meet, zoom, skype).

* **LE RISORSE:** la scuola è in grado di offrire servizi ad un massimo di 56 bambini. Nella struttura sono presenti i seguenti spazi interni per le diverse attività giornaliere: 2 aule con adeguati servizi igienici, un salone, un dormitorio, un'aula laboratorio, una biblioteca ed una stanzetta per bambini anticipatori. La struttura ha altresì spazi ludici esterni attrezzati, con pavimentazione antitrauma e giochi adeguati all'età divisi in quattro aree

* La scuola dispone di un servizio ristorazione interno per la realizzazione del quale utilizza una cucina e una dispensa. Per le famiglie con entrambi i genitori lavoratori o che si trovano in particolari condizioni, la scuola attiva un servizio di pre-scuola e doposcuola. La scuola dispone di attrezzature didattiche e ludico-ricreative adeguate allo svolgimento delle attività programmate. La scuola ha realizzato gli interventi richiesti dalla normativa vigente in materia di sicurezza (D.L. 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso e D.L. 193/07-Haccp).

Inoltre alle famiglie viene liberamente chiesta la consegna del modello ISEE per la determinazione delle fasce di reddito e quindi delle rette da versare.

* **L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA:**

a) **Calendario scolastico:** la scuola inizia le sue attività nei primi giorni di settembre e termina con il mese di giugno, a cui segue per le famiglie che ne faranno debitamente richiesta la sezione estiva nelle prime tre settimane del mese di luglio. Principalmente si segue il calendario scolastico emanato dalla Regione Lombardia.

b) Orario e ritmi della giornata

ore 7.45/8.45 pre-scuola: i bambini sono accolti in salone dall'insegnante responsabile del prescuola. Si fanno giochi liberi o guidati;

ore 8.45: arrivano le altre insegnanti;

ore 9.00/9.20 ingresso: nelle rispettive sezioni tutti i bambini vengono accolti con un saluto e attività guidate

ore 9.30 in sezione: appello, preghiera, piccolo "spuntino", calendario e scelta dei "camerieri", segue la proposta dell'esperienza. In base alla programmazione seguono attività pratiche divise per fasce d'età in sezione. Per i bambini non impegnati nelle attività è sempre possibile un momento di gioco libero o organizzato;

ore 10.00 igiene personale per anticipatori e bambini di 3 anni

fino alle 11.45 attività libere o guidate e laboratori all'interno o all'esterno della struttura scolastica, per fasce d'età

ore 11.45 igiene personale: i bambini vengono accompagnati ai servizi per prepararsi al pranzo;

ore 12.00 pranzo: si svolge nelle sezioni con la presenza delle insegnanti;

ore 13.00/13.10 igiene personale e preparazione per il riposino dei più piccoli

ore 13.30 igiene personale per i più grandi; seguono momenti di attività e di giochi all'interno o all'esterno della struttura scolastica

ore 13.30/14.45 ricreazione: terminato il pranzo i bambini hanno un momento di ricreazione che, a seconda della stagione, si svolge preferibilmente all'aperto. Ogni insegnante rimane responsabile della propria sezione;

ore 13.15/13.30 1^uscita: per ogni esigenza familiare è possibile usare questo momento come uscita,

ore 15.00 risveglio dei più piccoli

ore 15.00 riordino e igiene personale: prima dell'uscita i bambini vengono accompagnati in salone in attesa dei genitori.

ore 15.15/15.30 uscita: il momento dell'attesa è animato con giochi organizzati

ore 15.30/17.30 doposcuola: per chi resta è ora della merenda e di giochi liberi o guidati, con la presenza di un'insegnante.

c) Organizzazione del personale: Nella scuola sono presenti una coordinatrice con insegnamento, quattro insegnanti (due referenti di sezione e due per laboratori e sostegno), una cuoca e un'ausiliaria addetta alle pulizie.

d) la normativa igienico-sanitaria è pienamente rispettata come risulta dalle relazioni dei funzionari dell'A.S.L., che hanno operato le periodiche visite di controllo, in particolare esistono due blocchi di servizi igienici per gli alunni, mentre il servizio igienico per le educatrici e il personale è separato. Esiste anche un servizio igienico per portatori di handicap. Reduci dall'esperienza del Covid, abbiamo posizionato nelle sezioni, in salone, in prossimità dei servizi igienici, nella stanza della nanna e nei laboratori dispenser per gel idonei alla pulizia delle mani, fazzoletti e salviettine. Rimane efficace l'uso personale della borraccia ed il cambio delle scarpe.

e) alimentazione: la scuola si è adeguata alla legge 155 in materia di controllo della fornitura, conservazione e cottura del cibo. La cuoca sistematicamente compila le schede previste ed è fornita delle attrezzature richieste (dispensa separata, termometri, frigoriferi separati, spazio mensa per i dipendenti). Viene seguita la tabella dietetica approvata dall' A.S.L.

f) formazione: il personale ausiliario ha seguito corsi di formazione organizzati dalla F.I.S.M. per l'attuazione della legge 155 e ha frequentato la lezione informativa sulle manovre di disostruzione pediatrica promossa dalla Croce Rossa Italiana di Varese.

Il personale docente partecipa ai corsi di formazione e di aggiornamento di carattere educativo-pedagogico e didattico promossi dalla F.I.S.M. e da altri enti di formazione accreditati (svolti anche con modalità online) ed è in possesso dell'idoneità all'insegnamento della Religione Cattolica rilasciata dall'Arcidiocesi di Milano che prevede un aggiornamento annuale di 10 ore.

Per quanto riguarda la Sicurezza, il personale docente ha partecipato al Corso Formativo per gli addetti al Primo Soccorso Aziendale e Addetti Antincendio; ha inoltre frequentato la lezione informativa e pratica sulle manovre di disostruzione pediatrica promossa dalla Croce Rossa Italiana di Varese.

Il personale educativo e ausiliario ha partecipato ai corsi sulla formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti in materia di salute e di sicurezza sui luoghi di lavoro. (art.37 D.Lgs. 81/08 e smi - Accordo stato regioni del 21/12/2011)

g) organi collegiali: la scuola materna in relazione al proprio regolamento e per analogia con quanto si è sviluppato nella scuola statale in materia di partecipazione ha istituito i seguenti organi collegiali:

- Assemblea dei genitori, organizzata almeno due volte nel corso dell'anno scolastico
- Incontri di sezione (almeno due all'anno)
- Consiglio di scuola: con la partecipazione di due genitori per sezione (tenuto almeno 4 volte l'anno scolastico, in base alle esigenze)
- Collegio dei docenti: viene calendarizzato all'inizio dell'anno scolastico, con una frequenza quindicinale.
- Comitato di gestione (si riunisce su richiesta del Presidente e della Coordinatrice)

I genitori partecipano oltre che attraverso i propri rappresentanti di sezione, anche eleggendo un rappresentante in seno al comitato di gestione.

h) Per favorire l'ascolto delle esigenze della famiglia e dei bambini, sono proposti momenti di colloquio e di confronto individuale tra genitori ed insegnanti durante l'anno (colloquio inizio anno, consegna portfolio) con date definite o su richiesta dei genitori o delle educatrici.

7. APERTURE

Le aperture definiscono la misura sia della reciprocità vissuta dalla scuola nei confronti della comunità sociale ed ecclesiale di cui fa parte, in termini di comunicazione e collaborazione, sia della profondità della sua integrazione con la vita di questa comunità.

Alcuni ambiti di espressione di queste aperture sono:

a) momenti di formazione per genitori, con esperti, aperti anche alla comunità pastorale e ad altre realtà scolastiche presenti nel territorio, per andare incontro alle necessità in campo educativo svolte in modalità adeguate alla situazione. La scuola propone serate a tema con esperti, sia in presenza, sia in modalità online per favorire la partecipazione.

b) la continuità, innanzitutto orizzontale con la famiglia e, di conseguenza, verticale con la scuola primaria presente sul territorio; in particolare vengono pensati degli incontri annuali con le maestre per una presentazione del percorso triennale del bambino, affinché si attuino attenzioni che favoriscano un passaggio sereno e consapevole da parte di entrambe le istituzioni. Occasionalmente le insegnanti della primaria vengono alla scuola dell'infanzia per un semplice momento di conoscenza con le insegnanti e con i futuri alunni. Se possibile, in un secondo momento i bambini vengono invitati a visitare la scuola primaria nei suoi spazi interni ed esterni.

c) il rapporto con la realtà e istituzioni operanti sul territorio: a livello educativo si lavora con l'Assessorato ai servizi educativi e con la F.I.S.M. anche per la rete di coordinamento che avviene con incontri specifici. Si collabora con la parrocchia, soprattutto nei momenti forti dell'anno (Natale, Pasqua, Festa della scuola, Carnevale). Si collabora con l'ATS Insubria per la stipulazione e la gestione dei protocolli da attuare. In presenza di bambini certificati, si collabora con la neuropsichiatria infantile di Velate e con gli enti competenti in materia.

d) PCTO e tirocinio universitario: La nostra scuola si è attivata nello stipulare convenzioni con le scuole secondarie e con le università, dando la possibilità di effettuare stage e tirocini nei periodi concordati. Questi ponti creati vogliono diventare momenti di arricchimento e di crescita per la scuola stessa e per chi li vive come stagista e tirocinante.

e) Open day: indicativamente nei mesi di dicembre e gennaio, la scuola organizza gli open day per le famiglie che desiderano conoscere la nostra realtà scolastica per valutare la possibile iscrizione del proprio bambino.

f) Momenti aggregativi: La scuola si apre in momenti di festa e di aggregazione alla comunità pastorale parrocchiale, (Natale, carnevale, festa fine anno, festa dei nonni, anniversario dei battesimi...) nella quale trova sostegno e collaborazione attiva e concreta (anche in fase di organizzazione) e di attenzione alla nostra scuola condividendone i principi educativi che la contraddistinguono come scuola materna parrocchiale.

g) Rapporto della scuola con il mondo del bisogno:

- Vendita dei calendari a favore dei progetti di intervento nel terzo mondo realizzati da A.V.S.I.,
- Raccolta di materiale e/o generi alimentari su richiesta della Caritas Parrocchiale e Decanale.

8) Piano per l'inclusione e Inclusione dei bisogni educativi speciali (BES)

Le direttive nazionali fanno riferimento a tre categorie principali di BES: Disabilità certificata, quella dei disturbi evolutivi specifici, quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. La scuola si interroga su come rispondere al meglio a questi bambini, ai loro bisogni specifici, garantendo una progettazione flessibile individualizzata o personalizzata (PEI E PDP)

Da D.LGS N°66/17 (che va ad integrare e correggere la Circolare Ministeriale 1551 del 27 giugno 2013) la scuola redige ogni anno il piano per l'inclusione (PPI).

L'inclusione riguarda tutte quelle pratiche che rispondono ai differenti bisogni educativi di ciascun, realizzando attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'apprendimento.

Non intendiamo dunque ritenere il PPI come l'ennesima pratica burocratica da compilare, ma come una buona prassi, uno strumento per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. È prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita mettendo in campo gli strumenti reali

Il PPI viene compilato dunque tenendo conto sia delle necessità del bambino, sia degli strumenti reali che la nostra scuola possiede per riuscire a superare le difficoltà.

Uno degli strumenti necessari per mettere in atto il PPI è il PEI (Piano Educativo Individualizzato) il quale è elaborato e approvato dal collegio docenti, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino. Esso viene compilato in presenza di una certificazione o diagnosi di disabilità. È redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Esso è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

Un altro strumento è il PDP (Piano didattico personalizzato) che viene invece redatto nel momento in cui si rileva una difficoltà particolare la quale però non è tanto grave da prevedere una certificazione di disabilità.

Il collegio docenti si premura inoltre di formarsi e partecipare a corsi relativi ad una maggior consapevolezza e acquisizione di strategie relativi ai bisogni educativi speciali

Varese, 1° ottobre 2024

Il legale rappresentante
don Maurizio Giuseppe Cantù